



2017-2018 n. 2



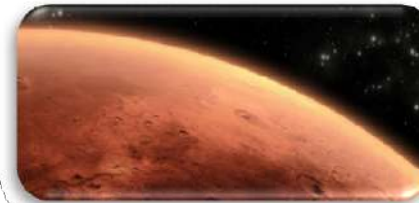
*Insieme per non dimenticare...*



*Palermo: la cultura al centro di tutto*



*Černobyl oggi. Le conseguenze a più di 30 anni dal disastro*



*Viaggio sul pianeta ROSSO*



*La Generazione di oggi: la generazione «Z».*



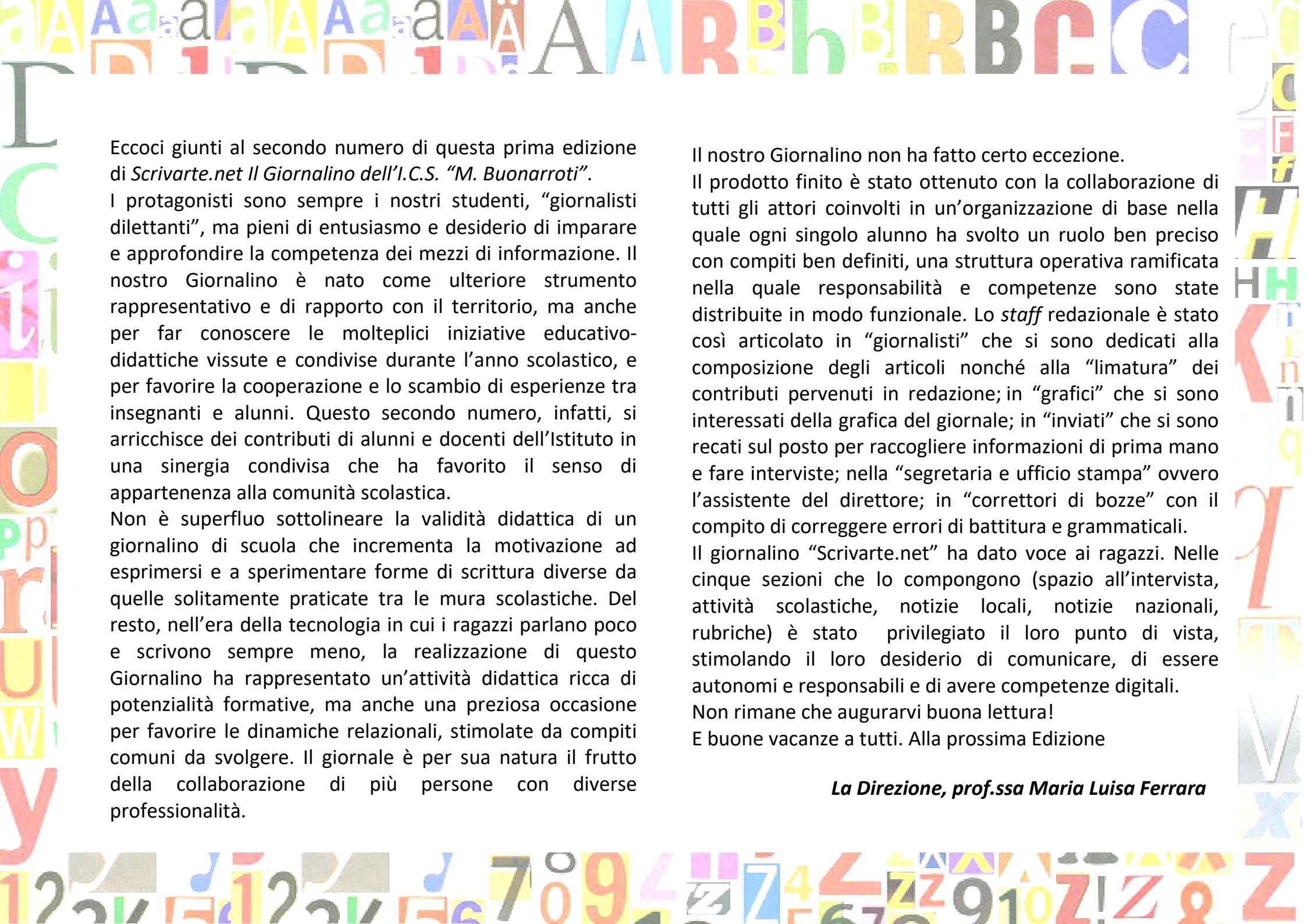
*Perché l'acqua è importante?*



*L'albero: simbolo di vita e di speranza*



*Le dipendenze. Quali sono le conseguenze? Come rimediare?*

A decorative border surrounds the page, featuring a variety of colorful letters and numbers. The top border shows letters like 'A', 'B', 'C', 'D', 'E', 'F', 'G', 'H', 'I', 'J', 'K', 'L', 'M', 'N', 'O', 'P', 'Q', 'R', 'S', 'T', 'U', 'V', 'W', 'X', 'Y', 'Z' in different colors and sizes. The bottom border shows numbers from 1 to 10, along with some letters and symbols. The left and right borders also feature vertical columns of letters and numbers.

Eccoci giunti al secondo numero di questa prima edizione di *Scrivarte.net Il Giornalino dell'I.C.S. "M. Buonarroti"*.

I protagonisti sono sempre i nostri studenti, "giornalisti dilettanti", ma pieni di entusiasmo e desiderio di imparare e approfondire la competenza dei mezzi di informazione. Il nostro Giornalino è nato come ulteriore strumento rappresentativo e di rapporto con il territorio, ma anche per far conoscere le molteplici iniziative educativo-didattiche vissute e condivise durante l'anno scolastico, e per favorire la cooperazione e lo scambio di esperienze tra insegnanti e alunni. Questo secondo numero, infatti, si arricchisce dei contributi di alunni e docenti dell'Istituto in una sinergia condivisa che ha favorito il senso di appartenenza alla comunità scolastica.

Non è superfluo sottolineare la validità didattica di un giornalino di scuola che incrementa la motivazione ad esprimersi e a sperimentare forme di scrittura diverse da quelle solitamente praticate tra le mura scolastiche. Del resto, nell'era della tecnologia in cui i ragazzi parlano poco e scrivono sempre meno, la realizzazione di questo Giornalino ha rappresentato un'attività didattica ricca di potenzialità formative, ma anche una preziosa occasione per favorire le dinamiche relazionali, stimulate da compiti comuni da svolgere. Il giornale è per sua natura il frutto della collaborazione di più persone con diverse professionalità.

Il nostro Giornalino non ha fatto certo eccezione.

Il prodotto finito è stato ottenuto con la collaborazione di tutti gli attori coinvolti in un'organizzazione di base nella quale ogni singolo alunno ha svolto un ruolo ben preciso con compiti ben definiti, una struttura operativa ramificata nella quale responsabilità e competenze sono state distribuite in modo funzionale. Lo *staff* redazionale è stato così articolato in "giornalisti" che si sono dedicati alla composizione degli articoli nonché alla "limatura" dei contributi pervenuti in redazione; in "grafici" che si sono interessati della grafica del giornale; in "inviati" che si sono recati sul posto per raccogliere informazioni di prima mano e fare interviste; nella "segreteria e ufficio stampa" ovvero l'assistente del direttore; in "correttori di bozze" con il compito di correggere errori di battitura e grammaticali.

Il giornalino "Scrivarte.net" ha dato voce ai ragazzi. Nelle cinque sezioni che lo compongono (spazio all'intervista, attività scolastiche, notizie locali, notizie nazionali, rubriche) è stato privilegiato il loro punto di vista, stimolando il loro desiderio di comunicare, di essere autonomi e responsabili e di avere competenze digitali.

Non rimane che augurarvi buona lettura!

E buone vacanze a tutti. Alla prossima Edizione

**La Direzione, prof.ssa Maria Luisa Ferrara**



## SPAZIO ALL'INTERVISTA

pag. 02

Intervista al Vicepreside, prof. Leo  
di Umberto Graziano e Sofia Mazzamuto

## ATTIVITÀ SCOLASTICHE

pag. 05

*Lettera al professore Leo*  
di Umberto Graziano, Alessandra Pillitteri,  
Roberta Spatola

pag. 06

*Antichi miti e racconti leggendari nella visita  
al Museo "A. Salinas" di Palermo*  
di Emanuela Lo Nigro, la Direzione

pag. 09

*Approfondimento sulla visita al Museo  
Salinas. Il fascino di Medusa: dalle origini ai  
nostri giorni*  
la Direzione

pag. 11

*Una giornata speciale. Visita alla redazione  
del Giornale di Sicilia e all'Orto Botanico di  
Palermo*  
di Maria Stella Granatelli, Marco Li Calsi

pag. 14

*Panormus. "Chi nasce tondo può morire  
quadrato..."*  
Ins. Catia Candolo

pag. 15

*Esperienza a Palazzo Asmundo. Riflessioni  
dei protagonisti*  
classe 5<sup>a</sup>B Plesso Castellana, ins. Catia  
Candolo

pag. 18

*Leggere (...e chattare), che passione!*  
prof.ssa Claudia Rotondo

pag. 19

*Grande successo del primo farewell party  
della scuola Buonarroti*  
prof.ssa Raffaella Aiuppa

## NOTIZIE LOCALI

pag. 20

*Palermo: la cultura al centro di tutto*  
di Rebecca Lo Cascio

pag. 21

*L'albero: simbolo di vita e di speranza*  
di Cristina Genovese

pag. 22

*Insieme per non dimenticare...*  
di Vincenzo Spallino

## NOTIZIE NAZIONALI

pag. 23

*Poesie sulla Legalità*  
classe 5<sup>a</sup>A, plesso Castellana, ins. Maria  
Presburgo

pag. 24

*Perché l'acqua è così importante?*  
di Umberto Graziano

## RUBRICHE

pag. 25

*La generazione di oggi: la generazione "Z"*  
di Francesca Anello

pag. 26

*Le dipendenze. Quali sono le conseguenze?  
Come rimediare?*  
di Emanuela Lo Nigro

pag. 27

*Viaggio sul pianeta Rosso*  
di Andrea Militano

pag. 28

*Chernobyl oggi. Le conseguenze a più di 30  
anni dal disastro*  
di Giorgia Bompasso

**INTERVISTA AL VICEPRESIDE, PROF. EMILIO LEO**Umberto Graziano 2<sup>a</sup> F, Sofia Mazzamuto 3<sup>a</sup> G

2

**Da quanti anni lavora nel mondo scolastico? E nella nostra scuola?**

Lavoro nel mondo scolastico dal 1980 e quindi da 38 anni. Nella nostra scuola, invece, da 26 anni e da 20 anni come vicepresidente.

**Cos'è cambiato nella scuola da quando lei ha iniziato a lavorarci?**

In tutti questi anni ho assistito ad un profondo cambiamento degli alunni, del loro modo di “vedere” e vivere la scuola, ma è cambiato anche l'interesse delle famiglie nei confronti dell'educazione scolastica. Molti genitori, purtroppo, non mostrano attenzione per l'istruzione e per molti di loro la scuola è considerata soltanto un luogo dove “depositare” i propri figli in alcune ore della giornata. Ci sono però delle eccezioni, per fortuna. Sono numerose le famiglie dei nostri alunni che manifestano interessamento, partecipazione e collaborazione alle iniziative della scuola e vivono un sereno dialogo con l'Istituto.

**Quante ore dedica al suo lavoro?**

Al mattino arrivo qui in sede alle 7:30. Vado via alle 14:00. Il pomeriggio, da casa, continuo a lavorare alle attività della scuola e alcune volte anche nei weekend.

**Lei è vicepresidente, ma con la sua esperienza poteva aspirare alla carica di Dirigente Scolastico...**

Questa idea non mi è mai veramente passata per la testa, ma dieci anni fa un mio collega mi convinse a presentare la domanda per partecipare al concorso per Dirigente Scolastico.

Iniziai a studiare ma, presto, sopraggiunse la malattia di mio padre e decisi di abbandonare l'idea e dedicarmi alla famiglia. Non sono però pentito della rinuncia. Oggi, un Dirigente deve gestire tante complesse funzioni burocratiche e a me, francamente, la burocrazia piace poco. Non amo molto “le carte”. Mi piace stare qui, con gli alunni, con i docenti e coordinare e guidare gli imprevisti e le necessità anche se questo comporta, molte volte, dibattiti e polemiche.

**Lei parla con tutti gli studenti che hanno preso note. Qual'è la bravata che più l'ha colpita?**

Non c'è mai stata una bravata in particolare. Ciò che mi fa molto irritare è la mancanza di rispetto che alcuni alunni hanno nei confronti degli insegnanti. Ricordo che una volta, sono andato letteralmente "fuori di testa" per il comportamento oltraggioso di un alunno nei confronti di un docente. Non sono casi frequenti, fortunatamente. Quasi tutti gli alunni si comportano bene.

**Ci racconta qual'è il Progetto realizzato a scuola che le è piaciuto di più?**

Non è facile rispondere a questa domanda perché la nostra è una scuola davvero attiva e dinamica e sono tanti i Progetti che si realizzano. E questa non è solo una mia opinione. Lo affermano anche tanti altri professori che lavorano qui da noi e provengono da altre scuole.

Tra i Progetti che mi sono piaciuti di più ci sono sicuramente quelli sulla "Legalità" e "Panormus La scuola adotta la città" per la loro valenza formativa. Sono Progetti interessanti perché offrono l'opportunità agli alunni di svolgere nuove esperienze. Trovo molto interessanti e utili anche quei Progetti rivolti agli alunni con difficoltà nell'apprendimento, che mirano a far trovare loro un proprio metodo di studio.

**Che voto darebbe alla nostra scuola da 1 a 10?**

Penso 8 perché c'è sempre qualcosa che si potrebbe migliorare. Dal punto di vista della struttura dell'edificio scolastico, purtroppo, da tanto tempo abbiamo molte aule chiuse, inagibili, per questioni di sicurezza. Il ritardo nell'avvio dei lavori di messa in sicurezza e manutenzione non dipende da noi, naturalmente, ma dal Comune di Palermo. Tutto questo ci obbliga a dislocare le classi su più plessi...con tutto quello che ne consegue. Fortunatamente i nostri docenti sono eccezionali.

**Qual'è l'episodio più bello che ha vissuto in questa scuola? E quello più negativo che vorrebbe cancellare?**

Un episodio in particolare non c'è, ma ciò che mi rende felice è rivedere i miei vecchi alunni che oggi sono genitori e sentire i loro ricordi di me come insegnante. Pensandoci bene...un episodio bello che vivo quotidianamente, dato che è risaputo che questo è il mio ultimo anno, è ascoltare le loro affettuose esortazioni a non andare in pensione e rimanere ancora qui. Anche senza di me, questa scuola sarà ben guidata e tutto andrà bene.

L'episodio negativo, invece, non riguarda direttamente la scuola ma è legato alla perdita delle persone che hanno lavorato qui, docenti e personale che, purtroppo, sono mancati.

**Sono molti anni che lei lavora presso questa scuola; cosa pensa di aver lasciato e di aver ricevuto da essa?**

Ho ricevuto tanto dalla scuola. Sicuramente sono cambiato nel corso di questi anni. Coordinare e gestire 120 docenti e 900 alunni per 20 anni ti porta a voler trovare in ciascun docente e in ogni alunno, un lato positivo che possa alleggerire e sostenere il carico di lavoro. Non so cosa penso di aver lasciato a questa scuola; lo diranno gli altri e chi verrà dopo di me. Spero di lasciare un buon ricordo.

**Cosa ne pensa del Giornalino d'Istituto?**

Non posso che parlarne bene. Non è il primo Giornalino che si realizza nella nostra scuola. Per anni ne abbiamo avuto uno, curato dalle professoresse di Italiano. Mi piacerebbe che questo Giornalino fosse anche stampato su carta e distribuito a tutti gli interessati. Inviterò la Dirigente a prendere in considerazione questa mia idea.

**Ora che andrà in pensione come immagina le sue giornate?**

Intanto un pò di riposo. Vorrei dedicarmi a tutti quegli svaghi che in questi anni ho dovuto mettere da parte come la lettura, soprattutto la sera. Il mio *hobby* preferito! Mi rammarica l'idea di non aver più potuto leggere un libro con serenità. La sera sono talmente stanco che non riesco a leggere. Se inizio una lettura poi, la sera successiva, devo

ricominciare dall'inizio perché ho dimenticato quello che avevo letto. Poi, vorrei dedicare più tempo alle persone che mi stanno vicino e soprattutto alla mia famiglia, ma anche ad altri passatempi. Chissà... probabilmente mi dedicherò anche a qualche attività nel sociale, ma prima d'ogni cosa il riposo.



## Caro professore Leo,

le scriviamo questa lettera per manifestarle il nostro affetto ma anche la tristezza che abbiamo provato nell'apprendere che questo è il suo ultimo anno.

Non riusciamo a immaginare questa scuola senza di lei, che gira per i corridoi, che entra nelle classi comunicando notizie varie, che riceve i nostri genitori con grande gentilezza, riuscendo sempre a rassicurarli o a calmarli quando sono scossi.

Abbiamo fatto delle piccole interviste ad alcuni dei suoi colleghi, perché volevamo sapere se eravamo solo noi ragazzi dispiaciuti. E alla nostra domanda: "Come immaginiamo la scuola senza di lei?" Le risposte sono state le più scioccanti e inaspettate.

C'è chi ha risposto: "Una città dopo un terremoto" oppure: "Una catastrofe", e le lasciamo immaginare le altre.

Tutti su di lei pensiamo che è una persona familiare, come un padre e un punto di riferimento, un uomo con una pazienza straordinaria, e una disponibilità infinita.

Tutti i suoi colleghi sono stati concordi ad affermare che lei è oltre un collega un amico, un punto di riferimento, una persona sempre pronta ad ascoltare le loro esigenze soddisfacendole nei limiti del possibile.

Ha sempre avuto delle grandi doti nel progettare gli orari scolastici, seguendo le richieste dei professori e qualche volta anche degli alunni.

Concludendo vogliamo dirle che non invidiamo per niente la persona che la sostituirà, perché ricoprire il suo ruolo, e ricoprirlo così bene come ha fatto lei, non è certo una cosa facile.

Ma sicuramente lascerà in questa scuola un grande vuoto, per le sue capacità e per il suo affetto.

Umberto Graziano, Alessandra Pillitteri, Roberta Spatola  
classe 2<sup>a</sup>F Scuola Secondaria



## ANTICHI MITI E RACCONTI LEGGENDARI NELLA VISITA AL MUSEO ARCHEOLOGICO "A. SALINAS" DI PALERMO



Emanuela Lo Nigro 2<sup>o</sup>D, la Direzione prof.ssa Maria Luisa Ferrara

6

Il 23 Febbraio 2018 la scuola Buonarroti ha organizzato una visita guidata al Museo archeologico di Palermo "Antonino Salinas" per la classe 3<sup>a</sup>F della Secondaria e per gli alunni frequentanti il progetto didattico "Scrivarte.net Il giornalino d'Istituto".

Il Museo in questione è il più antico museo pubblico della Sicilia ed ha una delle più ricche collezioni e testimonianze archeologiche della storia siciliana. È stato allestito all'interno di un antico convento annesso alla chiesa di S. Ignazio all'Olivella e nel 1995 è stato dedicato ad Antonino Salinas che ne fu il direttore per 41 anni, dal 1873 al 1914.

Tra i reperti più importanti vanno citati la cosiddetta "Pietra di Palermo", cioè un frammento di una stele nera che ha permesso agli egittologi di ricostruire la più antica storia dell'Egitto. Si conserva anche un alfabetario fenicio-punico su pietra, che permette di comprendere le origini dell'alfabeto.

Nonostante il Museo si sviluppi su tre livelli, attualmente è possibile visitare soltanto le sale del piano terra, nelle quali si possono ammirare le celebri metope provenienti dai templi di Selinunte, esposte nelle sale chiamate delle "piccole" e "grandi" metope. **Ma cosa sono le metope?** Sono lastre rettangolari in pietra scolpita che, in origine, decoravano la parte alta della facciata dei templi, chiamata "fregio".



Sala delle "Grandi metope" con le sculture provenienti dal tempio "C" di Selinunte

Si tratta di testimonianze preziosissime e antichissime che offrono la possibilità

di comprendere il significato della "mitologia greca" ovvero, conoscere le leggende sulle divinità che gli antichi greci utilizzavano per spiegare i misteri del mondo. In altre parole, il "mito" rappresentato nei templi (dal greco "mythos" che significava proprio "racconto") era un tentativo di dare risposte ai quesiti fondamentali che l'uomo si è sempre posto.



Gli studenti nella Sala chiamata delle "Piccole Metope" durante la visita guidata

Visitando le sale dedicate a Selinunte, è stato possibile "ripercorrere" le fantastiche storie di dei (Zeus, Hera, Athena, Artemide), di eroi (Eracle, Perseo), di principesse (Europa), di



animali fantastici (Sfinge, Pegaso) e di mostri (Medusa). Proprio così! **Tra le sculture sono rappresentate anche figure mostruose e terribili come la terrificante testa di Medusa dai capelli di serpenti!** Devi sapere, infatti, che gli antichi greci ponevano a guardia dei templi, ma anche degli edifici pubblici e delle proprie case, una maschera di Medusa con uno scopo “apotropaico” cioè la scultura serviva a tenere lontano il malocchio e ogni tipo di sventura. Si credeva, infatti, che potesse fermare ogni cattiveria o disgrazia.

La storia di Medusa è rappresentata in una metopa del tempio “C” e ritrae, oltre al mostro, anche l’eroe Perseo e la dea Athena. Perseo è raffigurato mentre taglia la testa di Medusa con un pugnale. Se osservi attentamente la scultura puoi notare, tra le braccia di Medusa, un cavallo. **Conosci la sua leggenda? Bè... è davvero sorprendente** e merita un racconto dettagliato.

La storia narra di Medusa che, in origine, era una splendida fanciulla ammirata da tutti gli uomini. La ragazza oltre ad essere bella era anche molto vanitosa.

Si racconta che un giorno Medusa aveva

osato vantare i suoi capelli come più belli di quelli della dea Athena, figlia di Zeus e divinità dell’intelligenza e del coraggio. La dea si infuriò e decise di punire la vanità della fanciulla, trasformandola in un terribile mostro con gli occhi di fuoco, la lingua penzolante, zanne di cinghiale al posto dei denti e un groviglio di serpi al posto dei capelli! Ma la maledizione che la dea le lanciò non era ancora conclusa. Athena diede agli occhi della povera fanciulla un terribile potere: chiunque avesse incrociato il suo sguardo si sarebbe trasformato in pietra! Fu così che Medusa, una volta tanto ammirata, adesso faceva paura a tutti ed era costretta a vivere isolata in una caverna! A questo punto della storia entra in gioco il coraggioso Perseo che armato di uno scudo lucido come uno specchio, donatogli da Athena, si reca da Medusa. Servendosi dello scudo, attraverso il quale poteva vedere riflessa l’immagine del mostro senza essere trasformato in pietra, riuscì a tagliarle la testa e dal sangue di Medusa, secondo la leggenda, nacque il cavallo alato, Pegaso. Il mito rappresentato, quindi, serviva ad insegnare che la vanità e la presunzione

non sono certamente delle virtù, ma atteggiamenti immorali che non portano a nulla di buono, proprio come è capitato a Medusa.



Elaborazione fumettistica del Mito di Medusa

**Ma questa scultura com’è giunta sino a noi?**

Forse non sai che nel 1822, arrivarono in Sicilia due giovani inglesi, Guglielmo Harris e Samuel Angell, per studiare i monumenti greci dell’isola. I due studiosi si recarono a Selinunte e dopo mesi di scavo ritrovarono alcuni

frammenti di metope con figure scolpite in alto rilievo, appartenenti ai templi che oggi sono indicati con “C” ed “E”.



Metopa del tempio “C” raffigurante Perseo che uccide Medusa

I due architetti, entusiasti del ritrovamento, informarono il Ministro d’Inghilterra che mostrò un interesse particolare per le sculture. Le metope, infatti, rischiarono di essere espatriate in Inghilterra!!

Fortunatamente entrarono in gioco le

autorità siciliane che, preoccupate di perdere le preziose sculture, misero in atto delle azioni legislative per preservare la paternità delle opere. Al *British Museum* di Londra furono donate le copie delle metope e i frammenti originari, nel settembre del 1823, furono trasportati, restaurati ed esposti nel Museo della Regia Università di Palermo che, a quel tempo, era allestito in alcuni locali della chiesa di San Giuseppe dei Teatini di Palermo.

#### **Le metope quando furono trasportate nel Museo Salinas?**

Negli anni compresi tra il 1866 e il 1873 l’architetto Giuseppe Patricolo dispose le metope nell’attuale edificio (oggi museo Salinas) e le collocò su un basamento con un’altezza che non ripropone le proporzioni reali del tempio ma che facilita l’osservazione.

Quando ti troverai nella “Sala delle grandi metope”, osserva attentamente queste sculture e potrai notare che dopo più di 2.400 anni (!) conservano ancora alcune tracce del colore originario.

#### **CURIOSITÀ:**

Origine del nome SELINUNTE: il territorio di Selinunte era bagnato da due grandi fiumi che oggi non sono più visibili. Lungo uno di questi, cresceva abbondante una pianta di sedano selvatico simile al nostro prezzemolo, chiamata nel linguaggio del tempo “selinus”.

Che bella idea dare alla città il nome di una pianta che cresceva proprio in quel territorio! Il piccolo vegetale divenne il simbolo della città al tal punto che venne riprodotto anche nelle antiche monete coniate dalla città di Selinunte.

## Approfondimento sulla visita al Museo Archeologico “A. Salinas” IL FASCINO DI MEDUSA. DALLE ORIGINI AI NOSTRI GIORNI



La Direzione, prof.ssa Maria Luisa Ferrara

Nella visita guidata al museo Archeologico “A. Salinas” di Palermo gli alunni hanno avuto la possibilità di osservare le metope dei templi di Selinunte, cioè le lastre in pietra che decoravano la parte alta delle facciate dei templi (il cosiddetto fregio) e sulle quali sono state scolpite delle scene ispirate alla mitologia greca. Nel precedente articolo abbiamo ricordato come il termine “mito” derivi dal greco “mytos” e significa “racconto”. Il mito, infatti, era una storia fantastica e surreale che gli antichi greci usavano per definire le relazioni tra le divinità e gli uomini e per spiegare le origini della Terra, il suo senso, i suoi valori. In altre parole, era un tentativo di dare risposte agli interrogativi che l’uomo si è sempre posto sui misteri del mondo. Tra le tante storie leggendarie di dei e uomini, che sono state apprese nella visita al Museo,

ciò che ha più suscitato la curiosità dei nostri giovani visitatori è stato il mito di Medusa. Abbiamo già spiegato come gli antichi greci ponessero a guardia dei templi, ma anche degli edifici e delle proprie case, una maschera di Medusa con uno scopo “apotropaico”, cioè per tenere lontano il malocchio e ogni tipo di sventura. Una sorta di “amuleto antisfiga” diremmo oggi! Un amuleto che si credeva servisse a fermare ogni cattiveria e disgrazia!

**La leggenda di Medusa ha sempre affascinato gli uomini, dall’antica Grecia fino ad arrivare ai giorni nostri.**

Nell’arte greca, Medusa appare non soltanto nei templi ma anche come soggetto decorativo di vasi o come immagine nelle antiche monete da cui ha avuto origine il simbolo della Sicilia in cui compare la **trinacria**, cioè la testa femminile con tre gambe (figg. 1, 2).



Figg. 1, 2: vasi greci e antica moneta siciliana

Nel Cinquecento Benvenuto Cellini ha realizzato una scultura a tutto tondo, cioè visibile in ogni prospettiva, oggi esposta in Piazza della Signoria a Firenze ispirata al mito di Medusa. Sicuramente il suo significato è stato politico perché ha rappresentato il potere del Duca “che ha dato un taglio” alla Repubblica (fig. 3). Con il Barocco il soggetto di Medusa è stato ripreso più volte: Caravaggio e Rubens (figg. 4, 5) sono stati tra i maggiori artisti che hanno rappresentato Medusa e alcuni secoli dopo anche Canova si è cimentato in una realizzazione scultorea ispirata allo stesso tema (fig. 6).



Figg. 3,4,5: opere di Cellini (1554), Caravaggio (1597), Rubens (1618)

Altri artisti, dopo di loro e molto vicino a noi, si sono lasciati influenzare dalla leggenda, come Renato Guttuso che ha dedicato una sua tela a Medusa (fig. 7).



Figg. 6, 7: opere di Canova e Guttuso (1985)

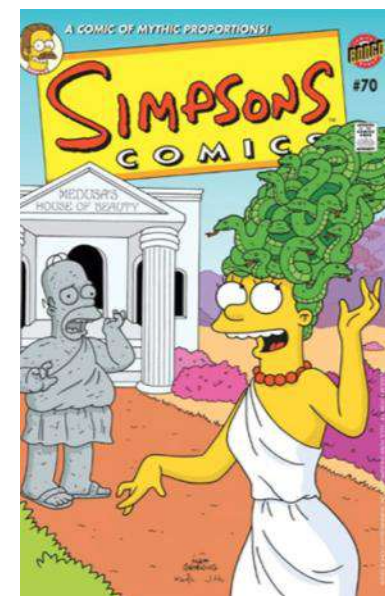
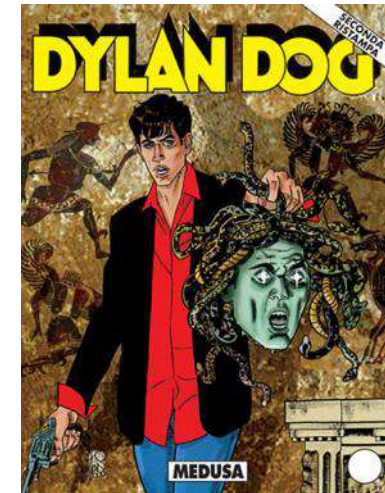
Se poniamo un pò di attenzione, possiamo notare che ai nostri giorni, appartengono immagini meno “poetiche”, ma questo soggetto è ancora oggi utilizzato. Si tratta di volti stilizzati di Medusa impiegati per marchi e loghi di produzione molto noti. Ad esempio: nei film della Mediaset, oppure nel logo della famosa marca “Versace” (figg. 8, 9).



Figg. 8, 9: marchi della Mediaset e di Versace

Non mancano neanche le citazioni fumettistiche!

Da quella di *Dylan Dog* (fig. 10) alla fantastica *Marge-Gorgone Simpson* (fig. 11) che pietrifica il povero Homer!



Figg. 10, 11: citazioni fumettistiche della del mito di Medusa: in alto copertina di *Dylan Dog*, in basso la serie comica dei *Simpson*

**UNA GIORNATA SPECIALE!****Visita alla redazione del Giornale di Sicilia e all'Orto Botanico di Palermo**

Marco Li Calsi e Maria Stella Granatelli 1<sup>a</sup> C, Scuola Secondaria

11

In data 10/04/2018, la classe 1<sup>a</sup>C e gli alunni frequentanti il Progetto del Giornalino d'Istituto dell'I.C.S "Michelangelo Buonarroti", guidati dalle prof.sse Rotondo, Ferrara, si sono recati presso la redazione del *Giornale di Sicilia* (fig. 1), il Giornale più importante della Sicilia, e ha visitato anche l'Orto Botanico di Palermo (fig.2), il parco siciliano più importante dedicato alla botanica.



Figg. 1, 2: Giornale di Sicilia e Orto Botanico di Palermo

Sono le 9:00, si parte! Ecco che la classe arriva alla redazione del Giornale di Sicilia. La testata ha una sua storia. Il suo primo direttore fu Giuseppe Garibaldi e il primo articolo uscì il 7

giugno 1860. Oggi è diretto da Antonio Ardizzone e fornisce anche una versione *online*, segno che le tecniche di stampa sono progredite passando dalla stampa a piombo al digitale. All'interno della sede del *Giornale di Sicilia* si è potuto accedere alle varie sezioni di esso: RGS (Radiogiornale di Sicilia) e TGS (Telegiornale di Sicilia). Lì, gli alunni hanno incontrato Marina Turco e Angelo Meli (figg. 3, 4), i giornalisti che quotidianamente conducono in diretta TV il TGS. È stato spiegato che la stanza dove si eseguono le dirette TV verrà ristrutturata per essere allargata.



Fig. 3: gli alunni con il giornalista Angelo Meli nella prima Sala in cui sono stati accolti



Fig. 4: gli alunni insieme alla giornalista Marina Turco

Alle 11.00 la classe si è recata all'Orto Botanico, che ospita più di 1330 specie di piante. La primitiva struttura ne possedeva solo 680 (127 sono ancora presenti). Al centro dell'Orto ha sede il famoso *Acquarium* che, suddiviso in diverse vasche ciascuna di profondità diversa, ospita molte specie di ninfee multicolore di cui la maggior parte sono ibridi sviluppati nel tempo (fig. 5). Non lontano dalle vasche si trova il laghetto dove prosperano molte varietà di papiri (fig. 6).



Fig. 5: l'Acquarium dell'Orto Botanico



Fig. 6: il laghetto dell'Orto Botanico

Marianna, la guida dell'Orto Botanico, ha presentato molte specie famose tra cui la pianta del sapone, del caffè e del cotone. Ecco alcuni dettagli forniti dalla botanica, cioè la scienza che studia le piante:

**Albero del sapone:** crescono dei frutti che hanno dei gusci polposi all'interno. La parte centrale è caratterizzata da un

piccolo nocciolo di sapone che messo sotto l'acqua e strofinandolo con le mani produce schiuma. Il nocciolo viene anche usato per fare oggetti di bigiotteria come orecchini, collane ....

**Albero del cotone:** in realtà non è il cotone usato per fare capi d'abbigliamento. Le differenze sono che questo cotone presente nell'Orto Botanico non resiste alla trazione e quindi non può essere trasformato in fili per confezionare il tessuto. Il "vero cotone" è perfettamente resistente alla trazione ed è adatto alla produzione di tessuti. L'albero del cotone presente nell'Orto Botanico sviluppa degli aculei che servono a autodifendersi dagli animali e insetti che vogliono mangiare i suoi frutti.

**Pianta del caffè:** i suoi frutti prendono il nome di "drupa" che, raggiunta la maturazione assumono un colore bordò. All'interno della drupa si trova un chicco bianco che tostato diventa il seme che tutti conosciamo.

A poca distanza dalle piante di caffè sono presenti varie specie di bambù (fig. 7) e l'albero del drago.



Fig. 7: Piante di bambù

Tra le piante più caratteristiche dell'Orto Botanico si trova un *Ficus Macrophilla* (fig. 8), l'albero più alto d'Europa importato dalle isole Norfolk (Nuova Zelanda) nel 1845. La pianta raggiunge un'altezza di 30 metri e occupa una superficie di 300 metri quadrati.

fig. 8: il *Ficus Macrophilla* dell'Orto Botanico

L'Orto Botanico da quasi due secoli rappresenta un punto d'incontro tra natura e uomo, che permette a tutti di "andare alla scoperta della natura" sempre meno frequente (figg. 9, 10, 11, 12). Si consiglia la visita per vari motivi, tra i quali: qui si può respirare un'aria diversa da quella cittadina che fa bene all'apparato respiratorio. Insomma, un bel posto da visitare!



Figg. 9, 10, 11, 12: alcune vedute dell'Orto Botanico con il gruppo di alunni

**PANORMUS. “Chi nasce tondo può morire quadrato...”**

Ins. Catia Candolo

14

Anche quest'anno la nostra scuola ha aderito a “Panormus”, una iniziativa proposta dal Comune di Palermo, già alla sua XXIV edizione, a tutte le scuole del territorio.

L'esperienza ancora una volta si è rivelata di elevata valenza formativa per la costruzione di una scuola attiva e di cittadini consapevoli e partecipi alla vita e alla storia della propria città. La manifestazione ha avuto inizio il 20 Aprile 2018 con la consegna delle chiavi della città alla popolazione scolastica, si è conclusa sabato 26 Maggio con la restituzione delle stesse al Sindaco, il quale ha richiamato ciascuno al proprio senso di appartenenza a questo territorio in uno scenario e in una città che quest'anno è stata denominata “Palermo capitale della cultura”..

Tale appartenenza non può prescindere dalla molteplicità di popoli e culture che si sono avvicinati e che hanno determinato la ricchezza che oggi ciascuno di noi può conoscere e

godere. Tale ricchezza permane anche attraverso l'accoglienza di popoli diversi che quotidianamente arrivano nella nostra città portando i drammi e le risorse che li caratterizzano.

Palermo una città con tanti problemi ma con una particolare capacità di accoglienza.

La conoscenza della nostra storia deve poterci guidare non soltanto al ricordo ma alla “memoria” della nostra storia e di tutti coloro che hanno dato la vita e continuano a donarla ogni giorno per la formazione di un popolo sempre migliore.

L'esperienza di *Panormus* è in sintonia con tutte le altre proposte educative e formative che durante tutto l'anno accogliamo e portiamo avanti. E' uno strumento prezioso perché si impari a conoscere e a rispettare il patrimonio culturale, sul piano materiale (non danneggiandolo) ma anche sul piano morale: amare la propria città vuol dire rispettare la dignità e il valore della persona di ciascuno, non

piegandosi a logiche di potere e di prevaricazione.

Il Sindaco ha quindi espresso il desiderio di un superamento di uno dei più famosi detti del nostro dialetto auspicando che “Chi nasce tondo può morire quadrato”, si può cambiare, si può diventare migliori, bisogna desiderarlo.

Grati a tutti coloro che a vario titolo hanno permesso la realizzazione della medesima, auspichiamo di ripeterla e incrementarla nel futuro.





**ESPERIENZA A PALAZZO ASMUNDO. Riflessioni dei protagonisti**Classe 5<sup>a</sup>B Plesso Castellana, Ins. Catia Candolo

15

Quando ho visitato Palazzo Asmundo ho visto tante stanze, la mia stanza preferita era la sala delle armi perché c'erano spade e pistole, non avevo mai visto armi così antiche, ero molto emozionato. Mi è piaciuta anche la sala Cattedrale, era la sala più grande di tutte, c'erano anche gli affreschi di miti e dei. Il laboratorio è stato bello perché parlavamo e confrontavamo le nostre idee. E' stata una esperienza bella.

**Coppola Cristian**

Pieno di affreschi raffiguranti divinità, angeli con ali da farfalla o più semplici senza personaggi. Molto belle anche mattonelle e ceramiche coloratissime, carrozze, armi, carte... tutto molto interessante e particolare. Insomma, questa esperienza è stata molto bella: guidare i turisti,

osservare le sale e la vista dal balcone, aiutandoci a vicenda... Quando ripetevamo eravamo super emozionati e concentrati, tenevamo sempre i fogli in mano per paura di dimenticare qualcosa, ma alla fine non ne abbiamo avuto bisogno.

**Emanuela Speciale**

Al palazzo era tutto bello e interessante tra: porcellane, armi, affreschi, camini e balconi.

Fare la guida turistica mi piace molto, perché io penso che sia molto importante far conoscere ai turisti ed amici la storia dei monumenti.

Noi tutti siamo contenti di ciò che abbiamo fatto, questa è stata un'esperienza INDIMENTICABILE!

**Gaia Gambino.**

Questa esperienza è stata fantastica, perché il solo pensiero di essere in un

palazzo antico mi "gasava". La mia stanza preferita era quella dei concerti, mi piacevano anche le porcellane perché avevano colori strani e mai visti. Per studiare bene e puntualizzare gli argomenti abbiamo organizzato un laboratorio pomeridiano "FORSE LA COSA PIÙ DIVERTENTE" perché anche studiando ci siamo divertiti. Fare la guida è stato bellissimo! Spiegare ai turisti gli argomenti che ho dovuto approfondire.

**Giorgia Brandi**

Questi pomeriggi sono stati bellissimi, abbiamo mangiato insieme poi abbiamo ripetuto alla maestra come se fosse una turista. Questo "progetto" è stato molto bello e interessante, spero che ne faremo altri.

**Giorgia Santodonato**

Fare questa esperienza è stato bellissimo perché siamo stati tutti insieme a fare da guida e ognuno ascoltava l'altro. Mi è piaciuta molto la sala Camino e la sala Cattedrale, abbiamo anche fatto un corso per studiare e capire bene cosa dovevamo ripetere, abbiamo anche mangiato e parlato insieme, questo ha fatto crescere la nostra amicizia.

### **Giulia Aiello**

L'emozione di questa esperienza è stata enorme. Palazzo Asmundo, un palazzo antico e bello. Mi sono piaciuti gli affreschi e il salone Cattedrale dal cui balcone si vede la Cattedrale e tutto il Cassaro. Durante il laboratorio siamo stati insieme per ripetere la storia del palazzo e per esprimere le nostre idee, questo mi è piaciuto molto.

### **Giulia Baratta**

Questa esperienza è stata bellissima. All'inizio non volevo andarci perché

avevo tanta ansia, però poi quando ho ripetuto la prima volta mi è passata. Il palazzo era bellissimo. Le sale che mi sono piaciute di più sono: la sala cattedrale e la sala delle armi. Il corso mi è piaciuto perché mi piace stare con i miei compagni, ci divertiamo tanto.

### **Rebecca Pampillonia**

L'esperienza che ho provato facendo questo mini corso è stata interessante, mi sono divertito anche pranzando insieme, parlando scoprivamo cose nuove. Finito il pranzo cominciavamo a studiare. Le mie sale preferite sono state: sala delle armi, sala camino, sala concerti, salone cattedrale, ecc.

### **Alessandro Lipari**

Fare questa esperienza è stata bellissima perché abbiamo fatto tante cose insieme. Abbiamo giocato e pranzato, abbiamo condiviso le nostre idee, ci siamo conosciuti meglio l'un l'altro e in fine una bellissima mattina

ci siamo riuniti tutti i compagni ognuno con le proprie mamme e poi siamo andati a Palazzo Asmundo per cominciare la nostra grande avventura. C'erano cose molto interessanti. Io ho spiegato la storia delle carrozze. È stato bellissimo.

### **Angela Militello**

Grazie a tutti i nostri alunni, ai colleghi e alle loro famiglie che con la loro collaborazione hanno permesso la realizzazione di questa esperienza educativa per ciascuno di noi.

Ins. Catia Candolo



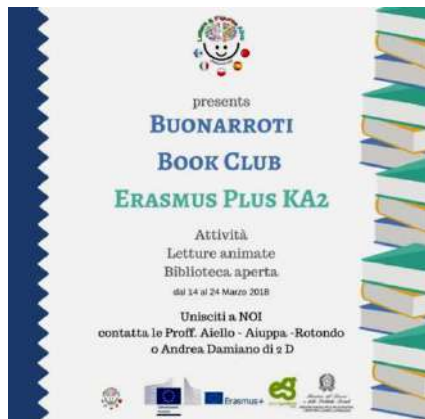
## LEGGERE (...E CHATTARE), CHE PASSIONE!!



Prof.ssa Claudia Rotondo

Le statistiche più aggiornate dicono che i giovani leggono pochissimo e che questo influisce sul loro apprendimento, ma forse quest'anno nella nostra bella scuola grazie ad un'attività legata al progetto Erasmus+ "Letters & Figures... Alive" e alla donazione di una nota casa editrice palermitana, siamo riusciti ad invertire la tendenza.

Andiamo con ordine: a settembre dopo aver ricevuto la notizia di essere stati inseriti nel progetto



Erasmus+ con le colleghe, Maria Laura Aiello e Raffaella Aiuppa, abbiamo iniziato l'organizzazione di un vero e proprio circolo di lettura che naturalmente non poteva non chiamarsi "Buonarroti BookClub".

I ragazzi coinvolti sono delle seconde che lavoreranno anche durante il prossimo anno scolastico. Le classi hanno scelto i libri nella biblioteca di istituto oppure hanno proposto i loro preferiti: da "Harry Potter" a "Zanna

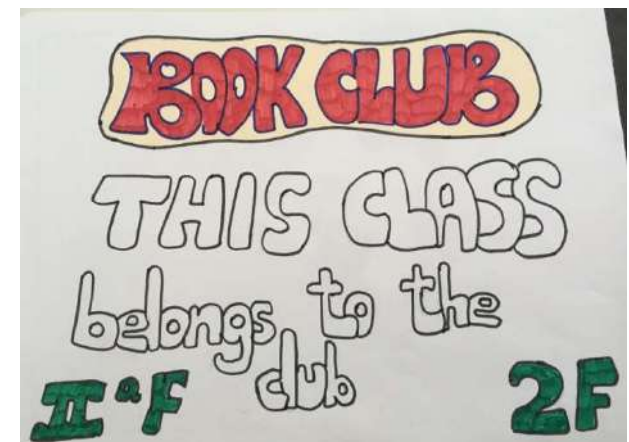
Bianca", da "Wonder" al "Piccolo Principe". Il terreno in cui ci siamo confrontati e scambiati le idee? Ma naturalmente, attraverso la *chat* sul telefonino, dove le discussioni sui libri hanno aperto nuovi mondi: verso la musica, il cinema, i gusti personali. Non è stato nemmeno difficile moderare questa chat formata da oltre 25 alunni, perché ognuno l'ha utilizzata con maturità e consapevolezza.



Nel secondo quadrimestre, per la gioia del nostro personale in Biblioteca, è stato un via-vai di libri presi in prestito e restituiti,

una corsa a prendere i più famosi, colorati (e forse pieni di figure ed immagini). Molti hanno scelto di leggere libri da grandi e cioè quelli donati dalla casa editrice Sellerio, che annovera fra gli autori più prestigiosi Andrea Camilleri, con il suo celeberrimo commissario Salvo Montalbano, così famoso ed apprezzato all'estero. Alla fine di questo lavoro è nata una pubblicazione digitale, un e-book dal titolo "Book of Reviews", che raccoglie tutti i lavori e che vi invitiamo a leggere attraverso il link che trovate all'interno dello spazio "Letters & Figures.. Alive" sul sito di scuola.

Che bella sensazione e che bell'entusiasmo da parte di tutti, bravi ragazzi!



## GRANDE SUCCESSO DEL PRIMO FAREWELL PARTY DELLA SCUOLA BUONARROTI



Prof.ssa Raffaella Aiuppa

19

Una delle cose che amo di più del mio lavoro è il continuo contatto con i ragazzi ..... condividere con loro gioie, speranze, delusioni mi arricchisce e mi fa sentire più giovane (o almeno mi illudo di esserlo!). Dopo un anno intero trascorso a organizzare attività, manifestazioni, iniziative rivolte proprio agli alunni, l'ultima fatica è stata una vera novità per il nostro istituto.

Questa volta, però, l'idea non è partita da me, o dalla Dirigenza, ma dagli alunni stessi. Vengo fermata in corridoio da una manciata di ragazze che, con gli occhi che sprizzano felicità, mi propongono di organizzare una festa di fine anno a scuola, sul modello degli "School Prom" americani. Come dire di no? E poi, diciamocelo, io avevo sempre desiderato una scuola così ....., aperta, divertente, a misura dei ragazzi.


Ottenuto il consenso della Dirigente, che non si tira mai indietro davanti alle novità, pongo delle regole da seguire e responsabilizzo i ragazzi: dovranno occuparsi loro stessi della raccolta soldi, dell'acquisto delle bevande, della sistemazione dei locali.

Che dire.... il ""farewell party (così lo abbiamo chiamato) è andato oltre le aspettative ... i ragazzi si sono meritati completamente la nostra fiducia: eleganti e felici della novità hanno ballato, riso e, alcuni di loro, persino sfilato. Poteva, infatti, mancare la canonica elezione di Mr e Miss Buonarroti 2018? Insomma, divertimento assicurato per alunni ma anche per i docenti intervenuti.

Un'esperienza sicuramente da ripetere.



## PALERMO: LA CULTURA AL CENTRO DI TUTTO

 Rebecca Lo Cascio 3<sup>a</sup> C

20

È proprio così. Quest'anno la città di Palermo è capitale della cultura 2018, come dichiarato il 31 Gennaio 2017 dal ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini. La città è stata selezionata da una giuria presieduta da Stefano Baia Curioni. Le altre finaliste erano Alghero, Aquileia, Comacchio, Ercolano, Montebelluna, Recanati, Settimo torinese, Trento ed Erice.

La scorsa "città capitale" è stata Pistoia, città bellissima, che con le sue cattedrali imponenti e i tanti musei, ha meravigliato tutta Italia. Ma per quest'anno tocca a Palermo, con il suo storico Teatro Massimo, il suo itinerario arabo-normanno sparso per la città, la meravigliosa cattedrale e le spiagge mozzafiato.

**Ma come si determina la città vincitrice?**

Ogni anno viene eletta una città dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e da una commissione di sette esperti, nominata

dallo stesso Ministero. In proposito, nel sito ufficiale del comune di Palermo si legge: "La città di Palermo, nella sua dimensione metropolitana (...) considera la candidatura a Capitale Italiana della Cultura un'ulteriore opportunità per trasformare le proprie complessità e contraddizioni in elementi rigenerativi per il compimento di un processo di trasformazione urbana, sociale e culturale fondato sul rispetto dei diritti e della legalità. Palermo per la sua storia e il suo presente è espressione delle diverse culture europee che dialogano con il mondo arabo e, anche, capitale mediorientale dentro la complessa cultura europea. La cultura è, e deve essere, strumento di confronto, di conoscenza dell'altro, di superamento delle differenze come ostacolo alla convivenza pacifica...".

**Quali sono gli itinerari previsti dal programma organizzato dal comune per celebrare questo prestigioso riconoscimento?** È sufficiente digitare

su un qualsiasi motore di ricerca internet "Palermo capitale della cultura" e visualizzare il programma, che comprende oltre 700 eventi che ci accompagneranno per tutto l'anno.

È chiaro quindi che Palermo, con tutti i suoi cittadini, è orgogliosa di questo traguardo raggiunto. Ci auguriamo possa diventare un'occasione per valorizzare la città, città che ha davvero tanto da raccontare ma che, il più delle volte, viene trascurata e forse, anche dimenticata.



## L'ALBERO: SIMBOLO DI VITA E SPERANZA



Cristina Genovese 2<sup>a</sup> B

Il 21 novembre in tutta Italia si celebra la "Festa dell'albero", un appuntamento imperdibile che coinvolge cittadini di ogni età ai temi ambientali. La campagna vede protagonisti soprattutto bambini e ragazzi delle scuole ma anche le amministrazioni comunali nella piantumazione di essenze e alberi, sia all'interno degli edifici scolastici che in aree verdi delle città.

Gli alunni delle classi IA, IB, IC del plesso Zaire, 21, dell'I.C.S. "M. Buonarroti" hanno aderito alla Campagna nazionale promossa da Legambiente e nelle aiuole del cortile del plesso centrale hanno piantumato degli alberelli e messo a dimora dei semi.

**Ma perché ogni anno ricorre questa celebrazione in difesa della natura e del rispetto del verde?** Sicuramente vale la

pena di ricordare l'importanza degli alberi per le nostre città e la nostra vita. Innanzitutto non bisogna dimenticare che l'architettura è nata grazie agli alberi, che sono stati un'eccellente materia prima per la realizzazione delle prime costruzioni in legno. Gli alberi ci donano tantissimi benefici:

depurano l'atmosfera dalle sostanze inquinanti; regolano la temperatura contenendo l'aumento del clima nelle stagioni estive; riducono l'inquinamento acustico per la loro capacità di assorbire i rumori; con le loro radici proteggono i suoli a rischio di frana e infine, grazie a giardini e parchi urbani, migliorano la qualità della vita nelle città.

**Gli alberi hanno anche un importantissimo valore simbolico.**

Nella nostra città, in via Notarbartolo, cresce un albero di fronte la casa dove viveva il giudice Giovanni Falcone. Dopo la strage di Capaci del 23 maggio 1992, su quell'albero iniziarono a essere affissi dei foglietti con messaggi, lettere, disegni che esprimono il sentimento di dolore, di rabbia e disperazione. Poco per volta si sono aggiunti anche messaggi di speranza e di manifestazione a voler continuare la lotta e i sogni di Giovanni.

L'albero, un *figus magnolia* che si erge alto con le foglie sempreverdi, è diventato un simbolo non solo per i palermitani che si impegnano nella lotta contro la mafia, ma per tutti coloro che, in Italia e nel mondo, a questa lotta si uniscono.



## INSIEME PER NON DIMENTICARE....



Vincenzo Spallino 2ª D

Ogni anno, il 23 maggio, ricordiamo la tragica data in cui rimase ucciso il magistrato Giovanni Falcone, la moglie e gli uomini della sua scorta. Ogni anno, commemoriamo la perdita di tutti i magistrati, le vittime di mafia e gli "angeli" che hanno rischiato e rischiano, quotidianamente la vita per un futuro migliore.



Il 23 maggio è, dunque, l'appuntamento divenuto momento di riflessione nazionale nel nome dei giudici Giovanni Falcone, Francesca Morvillo e Paolo Borsellino e degli otto agenti delle loro scorte, Agostino Catalano, Walter Eddie Cosina, Rocco Dicillo, Vincenzo Li Muli, Emanuela Loi, Antonio Montinaro, Vito Schifani, Claudio Traina.

Quest'anno, in tutte le piazze d'Italia, 70mila ragazzi si sono ritrovati coinvolti e uniti per il "NO ALLE MAFIE". **A Palermo è approdata "la nave della**

**legalità, Insieme per non dimenticare"** e soprattutto per riflettere su quanto è successo tanti anni fa.



Cosa si può fare ancora per ostacolare le azioni della mafia? **I giovani possono contribuire a limitare gli effetti della criminalità e della mafia?**

Si può cominciare sempre da piccole azioni....

Ogni giorno i giovani possono impegnarsi a denunciare la microcriminalità dei propri quartieri. Possono essere solidali con i compagni che si trovano in difficoltà, aiutare coloro che tendono ad abbandonare la scuola e sostenerli per reinserirsi e integrarsi nel gruppo. La mafia, infatti, inizia la sua azione da qui, inserendosi tra i giovani in difficoltà e tra la gente

più bisognosa, incutendo paura e violenza. Una strada che i ragazzi, e non solo, devono con forza intraprendere è quella della legalità. La legalità si impara ogni giorno anche a scuola! È necessario far comprendere quanto sia fondamentale il rispetto delle regole e il coraggio della denuncia. **Ma che cosa vuol dire "educare alla legalità"?** Citiamo quanto dichiarato da Don Luigi Ciotti in un'intervista: «Vuol dire educarci alla responsabilità. La legalità non è un valore in quanto tale, è l'anello che salda la responsabilità individuale alla giustizia sociale, l'io e il noi. Per questo non bastano le regole. **Le regole funzionano se incontrano coscienze critiche, responsabili, capaci di distinguere,** di scegliere, di essere coerenti». Solo in questo modo possiamo diventare persone migliori.





# POESIE SULLA **L**e**g**a**l**i**t**à



Classe 5<sup>a</sup>A, plesso Castellana, Ins. Maria Presburgo

23

Il 21 marzo si celebra la “**Giornata nazionale della memoria e dell’impegno in ricordo delle vittime delle mafie**”. Il giorno è stato scelto per il suo valore simbolico di rinascita, in quanto giorno di inizio della primavera. Un’occasione che non vuole solo denunciare ed elencare i fatti avvenuti, ma creare spunti di riflessione. I piccoli alunni della classe 5<sup>a</sup>A della Primaria, plesso Castellana, ins. Maria Presburgo, presentano le loro poesie per sensibilizzare i lettori su questi temi.

## **La Legalità.**

*La legalità è un modello di vita.  
È alla base di tutto.  
E si dovrebbe conoscere dappertutto.  
Rispetto delle leggi, rispetto delle regole.  
Rispetto della natura e della civiltà,  
ti portano ad una sola parola  
che è legalità.  
Grazie ad essa tutti i bimbi  
possono crescere in un mondo  
migliore,  
dove vince il giusto  
e non il trasgressore.  
Evviva, evviva la legalità  
perché con lei  
è migliore la nostra società.  
Figà Giorgia 5<sup>a</sup>A*

## **La Legalità.**

*Tutti i cittadini hanno diritti e doveri  
e tutti ne vanno fieri.  
Bisogna comportarsi sempre nella  
legalità,  
rispettare ogni civiltà.  
Senza distinzione di colori  
perché tutti insieme siamo migliori.  
Sofia Muscarella 5<sup>a</sup>A*

## **Alla Polizia.**

*Nel negozio è entrato un criminale,  
io mi sono spaventato e ho iniziato ad urlare  
ma per fortuna arrivò la polizia  
che lo mandò subito via.  
Io mi sono rasserenata  
e subito a casa son tornata.  
Quindi grazie polizia,  
che salvi sempre la vita mia!  
Lucia Longo 5<sup>a</sup>A*



## PERCHÉ L'ACQUA È COSÌ IMPORTANTE?



Umberto Graziano 2<sup>9</sup>F

Il 22 marzo si festeggia la giornata nazionale dell'acqua perché è una componente assai preziosa e tale da costituire sicuramente uno degli elementi di maggiore caratterizzazione del nostro pianeta, ma soprattutto per capire che non va sprecata. L'acqua occupa gran parte della superficie terrestre ed è l'elemento fondamentale per la salute dell'uomo. Infatti, la presenza dell'acqua sulla terra è essenziale per lo sviluppo e il sostentamento della vita; è la base di tutte le forme di vita che conosciamo e senza questa preziosa risorsa non avrebbe nemmeno avuto origine la vita sulla Terra. La stessa vita quotidiana e lo svolgimento delle azioni più semplici richiedono l'utilizzo dell'acqua; basti pensare all'uso che se ne fa nel campo dell'agricoltura e in quello dell'industria.

### Lo spreco dell'acqua

Ormai dovremmo prestare attenzione a non sprecare l'acqua nelle nostre case. Alcuni consigli: dovremmo lavarci i denti con il contenuto di un bicchiere; chiudere il lavandino con il tappo per

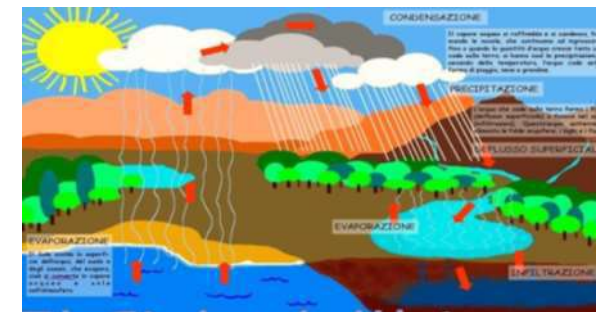
farci la barba e preferire la doccia rispetto al bagno; avvitare i dispersori di flusso ai rubinetti e mettere il doppio pulsante agli scarichi degli sciacquoni. **Come mai allora rischiamo un'estate senz'acqua?** Non tutte le persone risparmiano l'acqua e dimostrano disinteresse sprecandola.



### Il ciclo dell'acqua


Il ciclo dell'acqua viene chiamato così perché è un'operazione che si ripete continuamente. Inizialmente avviene l'evaporazione dell'acqua dai fiumi, dai laghi e dai mari. Successivamente il vapore acqueo si raffredda e si condensa formando le nuvole che continuano a crescere fino a quando, incontrando temperature fredde, il vapore cade sotto forma di pioggia, grandine, neve. Dopo la precipitazione, l'acqua si infiltra sia nel terreno fino a raggiungere in profondità le **falde**

**acquifere** e, sia in superficie riversandosi nei fiumi e nei laghi. Quindi, l'acqua della Terra è sempre in movimento e pur presentandosi sotto forme diverse, è sempre la stessa. Di conseguenza, bisogna evitare gli sprechi dell'acqua, ricordando che essa è un diritto e non una merce!



Per **falde acquifere** si intende l'insieme delle acque che imbevono uno strato di roccia permeabile che si trova sottoterra. Esse contengono quasi tutta l'acqua che non si trova sotto forma di ghiaccio. L'acqua di alcune falde è vecchia di millenni e giace al di sotto di alcune delle regioni più aride della Terra, come il deserto del Sahara in Africa. Fin dall'inizio della civiltà l'uomo ha prelevato l'acqua dalle sorgenti e dai pozzi, ma oggi stiamo prelevando acqua dalle falde acquifere sotterranee a un ritmo superiore alla loro capacità di rigenerazione.

# LA GENERAZIONE DI OGGI: LA GENERAZIONE “Z”

 Francesca Anello 2<sup>a</sup> E

25

Ricordiamoci che il mondo è pieno di generazioni, almeno due a famiglia, come genitori e figli. Possiamo ricordarlo come varie epoche. In queste varie “epoche” sono cambiate tante cose. Quali? Il lavoro, la tecnologia, lo studio, il dialogo e tante altre forme sociali che ora hanno reso i giovani di oggi “asociali”. Andiamo a scoprire la nuova generazione: “La generazione Z”. Possiamo vedere cosa è cambiato nei seguenti anni:

## La tecnologia

*30 anni fa*

Esistevano i telefoni con i fili. Non si spendevano tantissimi soldi per i telefoni. Non esistevano le televisioni a 30 pollici e nemmeno con tantissimi canali.

*Oggi*

Esistono centinaia di modelli di cellulare, tutti con display touch, che contengono tante applicazioni “necessarie” ai giovani di oggi. Esistono tantissimi tipi di televisioni, Esistono centinaia di canali.

## Lo studio

*30 anni fa*

Non tutti studiavano. Chi non andava a scuola, lavorava e contribuiva a portare qualcosa a casa.

*Oggi*

Non a tutti piace andare a scuola, adesso ci sono più materie e nuove regole differenti da quelle di 30 anni fa. Molto probabilmente la scuola cambierà ancora, chissà se gli insegnanti saranno rimpiazzati da i robot!

## Il lavoro

*30 anni fa*

Si andava a lavorare all’età di 10 o meno, e c’era tanta disponibilità ad affrontare lavori faticosi.

*Oggi*

Si va a lavorare sopra l’età di 16 anni, ma non molti giovani trovano lavoro. Adesso non tutti sono disponibili ad affrontare lavori faticosi e a molti piace rimanere a casa. Tanti giovani non sono pronti a raggiungere la propria autonomia e indipendenza



Adesso fermiamoci a riflettere, pensate alla vostra infanzia.

Vi divertivate lo stesso senza cellulare? Pensate che fare conoscere alla “generazione Z” i vecchi giochi e hobby che usavate, possa essere utile?


Quando eravate piccoli, c’era sempre una soluzione alla noia?

Torniamo ad oggi e con uno sguardo al futuro. La tecnologia si evolverà sempre di più. Tra 50 anni, ci saranno le macchine che volano? La tecnologia è più divertente di stare con gli amici? In futuro, potrà esserci d’aiuto e potrà farci stare meglio? Qual è l’oggetto tecnologico che più caratterizza la vita dei giovani di oggi e dal quale nessuno di loro riesce a farne a meno? Il cellulare ..naturalmente!! Con tutti i suoi pregi e difetti!

E sul cellulare, concludiamo con questo aforisma:

*Come sarebbe stata diversa la storia di Romeo e Giulietta se avessero avuto un telefono! (Isabel Allende)*

## LE DIPENDENZE. Quali sono le conseguenze? Come rimediare?

 Emanuela Lo Nigro 2<sup>a</sup> D

Al giorno d'oggi le dipendenze sono abbastanza diffuse soprattutto tra gli adolescenti ma anche una buona parte degli adulti è dipendente da qualcosa come fumo o alcol. Essere dipendenti da qualcosa significa rendersi conto di dover farne a meno senza riuscirci.

26

### Dipendenza dal fumo

Il fumo causa molti danni soprattutto all'apparato respiratorio e a quello circolatorio.

Per l'apparato respiratorio, il fumo, aumenta il rischio di tumore ai polmoni e alle vie respiratorie e danneggia il nostro sistema di pulizia che ci difende dalla polvere, dai germi e dalle sostanze tossiche nei polmoni. I danni che il fumo causa all'apparato circolatorio, invece, coinvolgono cuore, cervello e muscoli poiché ricevono meno ossigeno. Inoltre, fumando, si aumenta il rischio di essere colpiti da infarto e ictus.

#### Ma perché si tende a fumare così tanto?

Molti credono che fumare aiuti a calmarsi, a pensare più rapidamente, a placare i pensieri, a controllare l'ansia, a sfogarsi. Ma è solo una convinzione. È utile ricordare che:

**per smettere di fumare, innanzitutto, si deve volerlo fare veramente! Si può cominciare con il ridurre il numero di sigarette giornaliero magari cercando di distrarsi, facendo altro, tenendo la mente impegnata in altre attività.**



### Dipendenza dall'alcol

Si crede che l'alcol possa aiutare a superare ansie e paure ma in realtà nel tempo causa gravi malesseri psico-fisici e comportamenti pericolosi per sé e per gli altri.

Gli alcolisti vanno incontro a:

- forte bisogno di bere;
- perdita di controllo;
- necessità di bere sempre più alcol per raggiungere la stessa sensazione di "falso benessere".

Negli ultimi tempi il suo uso si è diffuso tra i giovani di età compresa tra 11 e 15 anni. I medici sostengono che l'organismo è in grado di metabolizzare l'alcol correttamente soltanto dai 16 anni in su. **Cosa si può fare?**

**Senza dubbio, per smettere di bere si deve avere la volontà di farlo! Bisognerebbe imparare a ridurre gradualmente la quantità di alcol che si assume ed evitare tutte le situazioni nelle quali sono presenti alcolici. Bisognerebbe sempre ricordare il motivo per il quale si è deciso di voler smettere di bere.**



### Dipendenza dai social

I *social* ci permettono di comunicare a distanza servendoci solamente di internet. La dipendenza dai *social* negli ultimi tempi si è diffusa soprattutto tra i giovani che li utilizzano, in molti casi, per tantissime ore della giornata.

Alcune gravi conseguenze di un uso indiscriminato dei *social* sono:

- l'ossessione di come si viene giudicati dagli altri, di voler piacere "agli altri" ad ogni costo e la paura di essere giudicati;
- il *cyberbullismo*, cioè una forma di bullismo "via internet" che si presenta sotto forma di giudica. Chi ne è vittima viene continuamente deriso e insultato. **Qualche suggerimento:**

**quando si ha un momento difficile si è soliti "rifugiarsi" nei social network perché si ha la falsa sensazione di alleggerire la mente, di svagarsi e ridurre la propria ansia e solitudine, estraendosi dalla realtà. Indubbiamente, in questi casi è meglio preferire un'uscita con gli amici o una passeggiata per rinfrescarsi le idee.**



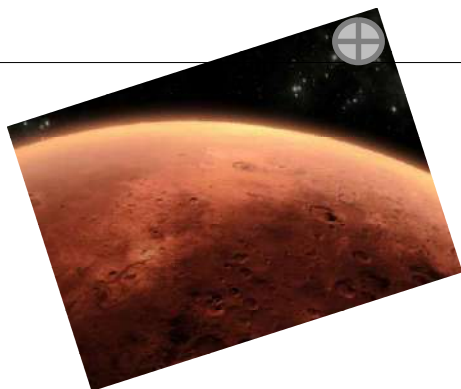
# Viaggio sul pianeta **ROSSO**



Andrea Militano 3<sup>a</sup> G

**4 ottobre 2017**

La prossima missione di sbarco su Marte con un *\*rover\** si terrà nel 2020. La NASA (*National Aeronautics and Space Administration*) nel frattempo sta testando una serie di nuove tecnologie in grado di migliorare la futura esperienza di esplorazione. Lo scorso 4 ottobre in Virginia si è svolto il test sul nuovo paracadute supersonico, ossia quello che consentirà l'atterraggio in sicurezza sulla superficie marziana.



**2030**

La corsa verso la conquista dello spazio sembra essere tornata di moda, probabilmente alimentata da estroversi personaggi desiderosi di essere elencati tra i primi a compiere missioni lunari destinate a passare alla storia. Fatto sta che la NASA è seriamente intenzionata a portare avanti il proprio programma in cui è previsto l'invio dell'uomo su Marte nel 2030, e per riuscire nell'intento sta progettando una serie di missioni "preparatorie" attorno alla Luna. Prima del viaggio su Marte saranno necessari almeno 5 lanci attorno alla Luna. Ad oggi non è ancora stata definita la tempistica per il primo dei 5 lanci previsti, che potrebbe prevedere il trasferimento degli astronauti dal *\*razzo\** alla *\*capsula spaziale\** della *\*NASA Orion\**. Ad ogni modo, la prima fase dovrebbe essere completata tra il 2018 e il 2026 e prevede 4 viaggi nello spazio lunare per l'invio di alcuni moduli.

**\*Capsula spaziale\***



**\*NASA Orion\***

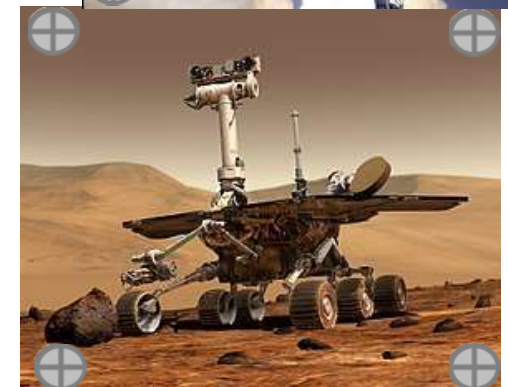


**\*Razzo\***



**\*ROVER\***

È una macchina che viene lanciata nello spazio per atterrare sui pianeti ed esplorarli, registrando e mandando informazioni e video del pianeta.



### La questione nucleare

La questione della sicurezza delle centrali nucleari è sempre stata al centro di discussioni e polemiche tra i sostenitori del nucleare e coloro che sono contrari a questa risorsa energetica ritenuta troppo pericolosa.

Il 26 aprile 1986 è una data che milioni di persone, in tutto il mondo, hanno ancora impressa nella mente: l'esplosione che ha distrutto il reattore della centrale nucleare di Chernobyl, nell'ex Unione Sovietica. Oggi paghiamo ancora le conseguenze di questo spaventoso disastro, sia sull'ambiente che sulla salute di centinaia di persone. Secondo alcuni studi, infatti, un'area di 2600 chilometri quadrati, tra l'Ucraina e la Bielorussia, rimarrà contaminata per sempre, o almeno per i prossimi 24mila anni!

### Le conseguenze dello scoppio

Una nuvola di materiale **radioattivo\*** fuoriuscì dal reattore nucleare e ricadde su vaste aree intorno alla **centrale\***, contaminandola fortemente.



Centrale di Chernobyl prima e dopo l'esplosione



Nubi radioattive giunsero anche nell'Europa Orientale, nella Finlandia e nella Scandinavia, toccando anche l'Italia e la Francia. Alle nubi tossiche, inoltre, si aggiunse il problema dello **smaltimento delle scorie radioattive\*** prodotte dalla centrale. La radioattività delle scorie nucleari si riduce soltanto con il processo naturale di dimezzamento, cioè il tempo necessario perché si riduca del 50% la radioattività iniziale. Dopo 10 periodi di dimezzamento è ancora presente 1/1000 della radioattività iniziale, quantità che può ancora essere pericolosa.

### Quali sono state le malattie causate da questa esplosione?

A Chernobyl, purtroppo, si contano 4000 e più casi di tumore alla tiroide, fra quelli che avevano tra i 0 e i 18 anni al tempo del disastro. Sono morte tantissime persone a causa di quel disastro, alcune però sono rimaste in vita, e nonostante tutto, non si arrendono, continuano a vivere felici...Beh certo, con qualche malattia in più, ma hanno la forza di continuare.

Citiamo come esempio le dichiarazioni di una signora, che ha vissuto l'incidente di Chernobyl: "Qui era tutto bellissimo...adesso tutto è rovinato. Nell'86 hanno addirittura cercato di portarci via. Dopo 2 anni siamo andati via, ma nell'88 siamo tornati indietro. Una persona è morta, l'altra anche...tutti sono morti prima dei 30 anni. Ma io sono tornata qua, guardate. E adesso ho 76 anni!" Ci auguriamo tutti che questi disastri non capitino mai più... in nessuna parte del mondo. Tutti devono avere il diritto di vivere felici, senza nessuna malattia e nessuna lacrima!

\***Radioattivo**: perdita accidentale e non controllata di elementi o sostanze radioattivi

\***Centrale nucleare** è un impianto nel quale si produce energia elettrica eseguendo delle trasformazioni dell'atomo.

\***Smaltimento delle scorie radioattive**: rifiuti derivanti dalla produzione di energia da fonte nucleare.

## **STAFF REDAZIONALE:**

Direttore: prof.ssa Maria Luisa Ferrara

Redattori: Anello Francesca, Bompasso Giorgia, Cusimano Deborah, D'Accordio Sofia, Ganci Denise, Genovese Cristina, Graziano Umberto, Lo Cascio Rebecca, Lo Nigro Emanuela, Mangiapane Roberta, Mazzamuto Sofia, Militano Andrea, Scalici Roberta, Spallino Vincenzo, Stassi Federica.



Le classi di tutto l'Istituto potranno contribuire ad accrescere le notizie del Giornalino facendo pervenire i contributi anche per via elettronica, attraverso una email alla redazione del giornale: [\*\*scrivarte.net@libero.it\*\*](mailto:scrivarte.net@libero.it)